Anno XXIX. Giovedì 28 Settembre 1876 N. 2[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.

Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.

Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.

Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.

L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ON. SELLA A NAPOLI

Si è fatto quasi una colpa all' on. Sella pel suo viaggio a Napoli, si è voluto vedere in questa gita del capo dell' Opposizione non sappiamo quali intendimenti di manovre politiche, si è detto perfino ch' egli andava a mendicare voti per i suoi amici nelle provincie meridionali, infine non vi fu accusa che al momento della sua partenza non siasi lanciata dai giornali di sinistra contro l' illustre uomo, ed il *Diritto* stesso non si peritava di chiamarlo clericale, proprio il giorno innanzi che egli si movesse ad Roma per la metropoli partenopea.

Ora l' on. Sella è andato a Napoli, e certo in questa sua gita egli non ha mancato di prendere cognizione dai liberali moderati di quella città intorno ai bisogni ed alle aspirazioni delle provincie meridionali. Però egli fu schivo di quella pompa esterna che altri mostrano e mostrarono sempre di ambire cotanto, ed è giunto improvvisamente in Napoli come un modesto borghese qualunque che viaggi per i proprii affari, nè si ebbe incontri clamorosi, nè banchetti dove fra il tintinnio dei bicchieri e gli applausi degli amici pronunciare uno di quei discorsi, che il più delle volte dicono solo quel che già è noto a tutti.

Gli avversari dell' on. Sella andarono in sollucchero perchè egli non ebbe nè incontri festevoli, nè agapi preparate, nè luminarie, nè feste, nè applausi dimenticando — con una buona fede che non li onora — come l' egregio uomo fosse partito improvvisamente da Roma per non porgere occasioni a quelle manifestazioni che certo, senza il suo assoluto divieto, e se non fosse giunto in Napoli inatteso, i suoi amici di colà gli avrebbero preparato.

L' on. Sella a Napoli non è corso di porta in porta per raccattare aderenti al nostro partito, non ha fatto promesse lusinghiere a questo ed a quello fra i dubbiosi per porger loro l' offa di ambiti onori o vantaggi, — egli si è limitato a conversare amichevolmente cogli uomini del suo partito che si trovano in Napoli e che non sono poi sì poco numerosi come taluno vorrebbe far credere.

Domenica sera, senza forma oratoria, all' Associazione Costituzionale di Napoli l' on. Sella espose le ragioni che lo avevano condotto in quella città e prima fra tutte un sentimento di gratitudine verso l' Associazione che lo aveva acclamato suo socio onorario e poi il desiderio di stringere vieppiù le relazioni fra l' Associazione centrale di Roma e l' Associazione Costituzionale napoletana.

« La parte nostra — disse l' on. Sella — dopo aver tenuto parecchi anni il governo della cosa pubblica, ha dovuto cedere ora il posto agli uomini, che l' avevano combattuta, divenendo così opposizione. Ma noi, come fummo moderati nel governo, dobbiamo essere moderati nell' opposizione, lodare il governo quando meriti lode, biasimarlo soltanto quando meriti biasimo. Così vogliono gl' interessi della patria, che sono superiori agl' interessi di parte; così vuole la nostra tradizione. Il tempo d' altronde, è galantuomo, e noi non dobbiamo dubitare che verrà giorno in cui dalla coscienza del popolo italiano ci sarà resa intera giustizia.

« Se cademmo, cademmo perchè l' opera alla quale avevamo consacrate le nostre forze, e la quale si chiuse coll' Italia unificata e col pareggio faticosamente raggiunto, non poteva non ferire e spostare una moltitudine infinita d' interessi d' ogni maniera. Ciò, che fu fatto, era indispensabile al raggiungimento del gran fine. Ogni provincia d' Italia fece la sua parte di sacrifizii perchè fosse toccata la meta, e Napoli forse più di ogni altra nobilissimamente li sostenne.

« Questo può spiegare e spiega di fatto lo stato presente degli spiriti e delle cose di Napoli e nel Mezzogiorno. Non si può negare che più volte ci venne mosso il rimprovero di non aver curato abbastanza le provincie meridionali. Non è che la parte nostra abbia effettivamente trascurati gli interessi meridionali, ma le condizioni della finanza erano tali da non permettere, fino a che non si fosse da noi conseguito l'equilibrio dei bilanci, di soddisfare tutti i bisogni, i desiderii e le aspirazioni del Mezzogiorno, dove non si è potuto far tutto perchè i bisogni a soddisfare erano maggiori che nelle altre parti del regno.

« Oggi abbiamo fatto il pareggio, oggi ci possiamo dedicare allo studio minuto e continuo delle condizioni di questa parte d' Italia; e lo possiamo con maggior agio, non distratti o tormentati dalle cure quotidiane del governo. Questo cômpito è certamente più grato di quello, che è toccato sinora alla parte nostra.

« Ed è certamente più grato a me, continuò a dire l' on. Sella, a me che come Ministro delle finanze, per le inesorabili necessità dello Stato, dovetti compiere il triste ufficio di portare le tasse da 400 a 1200 milioni.

« Certo la pazienza dei contribuenti italiani fu messa a durissima prova, ma fu sopportata con coraggio pari a quello, che noi dovevamo avere nel chiamarli a così lunga serie di sacrifizii. Ma essi medesimi devono ora ringraziarci, poichè, senza il nostro ed il loro coraggio, nessuno può dire che cosa sarebbe avvenuto dell' Italia. La Grecia, la Spagna, la Turchia sono lì per dimostrarci in quale stato cadano le nazioni che non hanno la virtù di sostenere dei sacrifizii e di soddisfare i loro impegni. »

L' on. Sella invitò quindi l' Associazione a studiare principalmente la riforma elettorale; la riforma amministrativa; la riforma finanziaria che è oggetto precipuo di tutte le Associazioni costituzionali d' Italia, e la questione dei lavori pubblici così vitale per le nostre provincie, e per la città di Napoli. Le quali due ultime questioni però bisogna che vadano considerate subordinatamente al mantenimento dell' equilibrio nei bilanci, con tanta pena raggiunto dal Governo dei moderati. Invitò l' Associazione a comunicare il risultato dei suoi studi alla Centrale di Roma, perchè su questi argomenti, l' opposizione potesse avere concetti uniformi non solo, ma studiati e pratici.

L' on. Sella conchiuse la sua *conversazione*, com' egli stesso la definì, col dichiararsi disposto ad entrare anche subito in via familiare all' esame di questi argomenti.

Dopo un discorso del sig. Gueltrini, l' on. Sella disse, a proposito della questione elettorale:

« Suffraggio stretto o suffragio largo, suffragio lungo o suffragio corto, è una questione da discutere; quello che più importa è di garantire il voto, e la sincerità delle elezioni. Se altro risultato non avesse avuto la riunione di questa sera, che quello di mettere innanzi una questione così grave, in verità ci sarebbe da essere pienamente soddisfatti. »

Queste parole del Capo dell' Opposizione dimostrano come, ben altrimenti da quanto si vorrebbe far credere, il solo pensiero del bene della patria è quello che lo anima e come non è vaghezza di potere nè smania di opposizione che regolano il partito moderato, ma bensì più nobili intendimenti che mirano al generale benessere della nazione.

Del resto l' attitudine dell' on. Sella è corretta quanto mai può esserlo. Dopo aver con private ed amichevoli conversazioni studiato a Milano ed a Torino i bisogni di quelle provincie, che si modificano come ogni altra cosa umana col volger del tempo, l' on. Sella ha creduto opportuno di recarsi per lo stesso motivo a Napoli, e questo e non altro fu lo scopo del viaggio dell' on. Sella, — e questo non è servire ad un partito, è rendere servigio al paese, di cui per tanto tempo egli ebbe affidato le sorti, come le avrà indubbiamente nelle sue mani per l' avvenire.

I CLERICALI DEL *DIRITTO*

(Dall' Opinione)

La breve gita dell' on. Sella a Napoli ha talmente disturbati i placidi sonni de' ministri, che radunatisi in Consiglio, pensarono al modo di screditare il loro avversario e dopo averci pensato lungamente convennero nel disegno di presentarlo come clericale. Non bastava più dipingerlo qual tipo della severità fiscale, perocchè gli italiani i quali vedono il credito nazionale rialzato e il Consolidato ad 80 debbano pur dire, che l' on. Sella, se fu duro e rigido verso i contribuenti, non fu per sè, ma per lo Stato che qualche buon risultato ne ha ottenuto.

Ma metterlo in voce di clericale, quale effetto non produrrebbe sugli elettori non clericali, non gesuiti, tutti liberi pensatori, tutti positivisti, come sono gl' italiani! E il *Diritto*, credendo in buona fede che un' accusa siffatta produrrebbe un' impressione incancellabile in tutta l' Italia, ha assunto generosamente l' ufficio di esporla, di sostenerla e di darne i documenti.

Volle la disgrazia che i documenti prodotti attestassero contro il *Diritto* stesso e che le ragioni messe innanzi valessero ancor meno di quelli.

Credereste che il *Diritto* si dia per vinto? Una concessione così grande agli avversari potrebbe mai

attendersi? Si avrebbe mai la dabbenaggine di sperarlo?

Il *Diritto* persiste; non dice di aver veduto l'on. Sella andar in processione con la candela accesa, non oserebbe neppure affermare che manda i suoi figli alle scuole dei gesuiti, come fanno molti partigiani della sinistra, nè che ha difeso alla Camera l'insegnamento clericale e l'Università vaticana e l'infallibilità del Papa e il potere temporale, ma tant'è l'on. Sella dev'essere un clericale, perchè così piace a' ministri del 18 marzo.

Non sappiamo per chi il *Diritto* scriva di tali cose; ma se ha stima de' suoi lettori, non avrebbe dovuto prevedere che qualcuno di essi potrebbe esclamare: Perchè tutta l'Italia non è clericale come l'on. Sella? Non ci troveremmo meglio e non ci sentiremmo più sicuri nelle nostre dispute e nelle nostre lotte?

Si ha un bel fare e dire, ma chi ha fatto parte del ministero che condusse l'Italia a Roma, e chi inoltre non aveva di certo in quel ministero una posizione infima e insignificante, agli occhi della nazione non potrà mai esser ritratto come un clericale e ci parrebbe fatica sprecata il volere scolparlo da taccia tanto assurda.

Da qual parte siano i borbonici e i clericali, non fa duopo di molte indagini per ritrovare. Volga il *Diritto* lo sguardo a molti de' suoi amici, consideri il passato e il presente di non pochi progressisti, e potrà darcene delle notizie sicure.

Conviene proprio esser ridotti ai moccoli, per far ricorso a sì miserando mezzo. Esso proverebbe tutt' al più la leggerezza de' sostenitori del ministero e del ministero stesso, perocchè ministri che sentano altamente di sè, non dovrebbero permettere che giornali i quali esprimono le loro idee e propugnano la loro causa, si facciano banditori di novellette così scipite da tôr loro ogni fede anche quando scrivono e discutono seriamente de' grandi interessi dello Stato.

D'altronde la prudenza dovrebbe consigliarli a non suscitare delle questioni pericolose. Si potrebbe chiedere al *Diritto* chi siano i partigiani dell'insegnamento clericale, con chi stiano i difensori delle scuole clericali di istruzione secondaria, e chi, a nome della libertà assoluta, sostenga i conventi e i monasteri. Non sono gli alleati del ministero Depretis? Il partito liberale francese ha combattute le Commissioni miste per gli esami delle Università, e noi in Italia abbiamo veduto sotto il ministero del 18 marzo, quello che mai non s'era veduto sotto alcun altro ministero, de' frati e dei monsignori seder giudici negli esami di istruzione secondaria per gli alunni delle scuole private. L'autonomia dello Stato fu sacrificata al clericalismo a beneplacito d'un ministro, il quale ha troncato con un decreto una delle quistioni più spinose e intricate. E questi sono liberali, mentre l'on. Sella è clericale!

Perchè il *Diritto* vuol costringerci a dir delle cose che avremmo taciuto?

Se vuol che proseguiamo, non ha che a esternarne il desiderio; noi siamo ognor pronti a soddisfarlo. Potrebbe pretendere di più.

Notizie Italiane

ROMA — Scrive il *Diritto*:

Da ieri in qua a Roma non si parla che della tentata fuga di Giuseppe Luciani dal bagno di Santo Stefano. E naturalmente corrono molte notizie esagerate e inesatte.

È vero che il Luciani faceva progetti di evasione, e ciò si è potuto accertare da una lettera che venne intercettata; ma che vi fosse un vero tentativo di evadere, cioè un principio di esecuzione per l'evasione, non risulta.

È anche vero che la madre del Luciani fu a Santo Stefano alcuni giorni or sono ed ebbe un colloquio col figlio: ciò che le fu permesso, osservando le cautele prescritte dai regolamenti.

Queste informazioni che ci vengono da buona fonte, riducono assai le proporzioni dei racconti che si fanno. In sostanza si è scoperto un progetto più che un tentativo di fuga.

— Lo stesso giornale pubblica un interminabile telegramma in cui si narrano le entusiastiche dimostrazioni di cui fu oggetto S. E. il Ministro Zanardelli al suo arrivo a Salerno.

— Il Ministro dell'interno, onor. Nicotera, è partito questa mattina per Napoli.

Egli si reca, per consiglio dei medici, per pochi giorni, in campagna nella provincia di Terra di Lavoro, onde guarire completamente della sua indisposizione.

— Il Ministero d'agricoltura e commercio pubblicherà quanto prima una relazione sulle condizioni dell'agricoltura in Italia; i due primi volumi usciranno fra breve; noi ci affretteremo a darne un sunto dettagliato ai nostri lettori, trattandosi di un argomento d'interesse generale.

FIRENZE — L'*Eco del Parlamento* reca:

Ci si assicura che domani o domani l'altro sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il Regio Decreto con cui viene sciolta la Camera.

Le nuove elezioni sono fissate per l'ultima domenica d'ottobre, e la prima domenica di novembre avranno luogo i ballottaggi.

— Entro il p. v. mese di ottobre avrà luogo il matrimonio fra la signora marchesina Luisa Alfieri di Sostegno, con il comm. Visconti-Venosta, ex ministro degli esteri.

TORINO 27. — « Era intendimento del ministro d'agricoltura e commercio di recarsi a Torino onde raccogliere personalmente alcuni dati importanti per la rinnovazione dei trattati di commercio; risolvere una buona volta la questione del *Museo Industriale* e decidere finalmente la nomina del direttore al posto del comm. Codazza, il quale ha domandato il suo collocamento a riposo e pare vi insista, malgrado che qualcuno infeudato alla vecchia consorteria tenti di accrescere le già molte difficoltà esistenti.

« L'onor. Majorana ha dovuto abbandonare per ora la gita progettata in questa città, perchè importanti affari reclamano la sua presenza alla capitale.

« In causa di questo contrattempo è probabile che una Commissione di industriali torinesi si rechi a Roma per conferire col ministro circa un curioso documento, di cui ci occuperemo in un prossimo numero. » — Così, la *Gazz. del Pop.*

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* scrive in data del 24:

Nella chiesa di S. Biagio a Castello, il rettore don Luigi Padovani ed il nunzio Decoppil Leonardo stavano oggi sopra un armatura, da loro stessi costruita sopra l'altare maggiore a fine di ultimare la pittura del soffitto. Si spezzarono i pali che sostenevano l'armatura, e caddero. Il nunzio si ebbe il cranio spezzato, e morì sul momento. Il rettore riportò gravi ferite e fratture, e versa in pericolo di vita.

CATANIA 24. — Le feste belliniane, incominciate l'altra sera, con concorso grandioso, proseguono con ordine perfetto. Una popolazione immensa, fremente d'entusiasmo, trasportò staniotte sulle braccia il feretro di Bellini fino al luogo del provvisorio deposito.

Oggi poi, al trasporto solenne, la larga via Etnea era gremita da centomila persone plaudenti; fiori e corone dappertutto; lo spettacolo splendido, commovente, indescrivibile. Ebbe luogo la messa solenne del maestro Coppola, eseguita da un coro di duecento persone.

Al ricevimento ufficiale della salma, il prefetto lesse un telegramma del ministro dell'interno; il pensiero gentile del ministro riuscì graditissimo. La città imbandierata presentava un bellissimo aspetto. Tenevano i cordoni del feretro Florimo, Palizzi, Coppola, Corsi, Monteverde, Santocanale, Platania, Monteviti.

Oggi cappella ardente alla Cattedrale. L'inaugurazione del monumento sepolcrale a Bellini riuscì commoventissima. Dieci ragazze deposero sul monumento una corona ricchissima. La messa da *requiem* di Coppola riuscì stupenda.

— Oggi furono tolte le bende che avvolgevano la salma dell'illustre Bellini. Essa fu trovata perfettamente mummificata. Lo scultore Monteverde fu incaricato dell'esecuzione del grandioso monumento. Egli ne riceverà la maschera. Il rappresentante di S. M. il Re si recò a far visita alla famiglia di Bellini.

— Descrizione cadavere Bellini: testa ben conservata e riconoscibile; orecchie, naso, labbra complete, denti bianchissimi, conservati peli del torace. Arti destri spolpati, sinistri conservati, ugne aderenti, colore mummia. Sarà esposto al pubblico.

Notizie Estere

GUERRA D'ORIENTE — Il *Caffaro* ha il seguente telegramma da Roma in data del 25:

« Circolano voci gravissime intorno alla quistione d'Oriente. L'attitudine della Russia è considerata minacciosa. Si tratta di vere spedizioni di truppe regolari russe che, sotto il nome di volontari, muovono in soccorso della Serbia.

« Il pronunciamento di Tschernaieff ha molto aggravato la situazione, ed è considerato come conseguenza di ordini partiti da Pietroburgo.

« La Russia si mantiene inattiva nelle trattative di pace, onde non compromettere la propria sfera d'azione. Gli animi a Vienna ed a Costantinopoli sono eccitatissimi. L'Inghilterra è sorpresa ed incerta.

« Tutte queste complicazioni ritarderanno probabilmente lo scioglimento della nostra Camera. »

ROMANIA — Gli israeliti di Bukarest hanno diretto un telegramma di riconoscenza e di solidarietà all'Università israelitica di Roma, per ringraziarla di aver propugnato a pro degli israeliti, presso il Ministro degli affari esteri, l'eguaglianza di trattamento da parte delle autorità rumene.

RUSSIA. — Lo *Czas* di Cracovia scrive che nella Polonia russa ed in Russia ha luogo un gran movimento di truppe. In prossimità al confine turco si concentra un esercito. Nella Polonia russa, le autorità prendono in nota tutti i cavalli dei privati. Nei militari russi havvi la convinzione esser imminente una campagna d'inverno.

SERBIA. — Un telegramma da Pest alla *Neue Freie Presse* reca che per incarico del l'Imperatore di Russia fu imposto al console Kwarzoff, di parteciparе al governo serbo che qualora non desse seguito alla proclamazione di Milano a re, la Serbia resterà abbandonata a sè stessa. Novikoff, dice il *Pester Lloyd*, si espresse in modo consimile.

Le potenze sono d'accordo che Milano abbia a fare al Sultano la visita d'omaggio sei mesi dopo la conclusione della pace, tralasciando invece una nuova investitura.

Il Montenegro riceve un piccolo forte e tutto il resto rimane nello *statu quo ante bellum* meno s'intende tutto ciò che fu distrutto e le vite umane immolate.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale si radunerà domani, in prosecuzione della sessione ordinaria d'autunno. Agli oggetti all'ordine del giorno, già pubblicato nel N. 215 del nostro giornale, sono aggiunti i seguenti, di primo invito:

Istanza dellla Società pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl'Insegnanti del Comune di Ferrara, perchè venga modificata la deliberazione del 12 Aprile anno corr., che li riguarda.

Dimanda di autorizzazione a stare in giudizio di appello contro l'ing. Enrico Sani nella causa per pretesa comprensione *del Sacrato* della Chiesa di Santo Spirito nei fondi deliberatigli dal R. Demanio.

Comunicazione dell'esito della Causa vertente fra il Comune ed il signor conte Alfonso Bergando.

Approvazione delle Liste Elettorali Commerciali dell'anno 1876.

Proposta di vendere i fucili della Guardia Nazionale di ragione del Comune.

Proposta di vendere gli oggetti fuori d'uso che si trovano nei locali dell'ex Convento dei Gesuiti.

Comunicazioni diverse.

Consiglio Provinciale. — Pubblichiamo le nomine di funzionarj fatte dall'Onorevole Consiglio nella sessione ordinaria testè chiusa.

A far parte della giunta distrettuale incaricata di definitivamente stabilire la lista dei Giurati vennero nominati i Consiglieri *Ferraresi*, *Fiorani* e *Gattelli* membri effettivi; *Ferriani* e *Righini* membri supplenti.

Simile della Commissione per la nomina dei periti sulla tassa del macinato: *Gattelli* e *Camerini*.

Simile della Giunta Provinciale di Statistica: *Righini*.

Simile della Commissione Amministrativa del Manicomio: *Federici*.

A far parte della Commissione conservatrice dei monumenti, oggetti d'arte e di antichità vennero nominati li signori: *Cittadella cav. Luigi Napoleone* e *Cavalieri Raffaele*.

I Consiglieri *Nagliati* e *Bergami* furono eletti membri del Consiglio Provinciale di Sanità.

A Delegati stradali vennero nominati i seguenti Consiglieri: *Paramucchi*, *Pasquali* e *Spisani* al primo riparto; *Carpeggiani*, *Falzoni* e *Maiocchi* al secondo; *Gattelli*, *Gulinelli* e *Malagò* al terzo.

Nuovo Giornale cittadino. — È pubblicato un manifesto con cui si

annunzia che « è aperto l' abbuonamento al CORRIERE FERRARESE, nuovo periodico che uscirà tre volte la settimana incominciando dai primi del prossimo Ottobre ».

Indirizziamo al nuovo confratello i più lieti e cordiali augurj, compreso quello di fare un mondo di abbonati prima di aver pubblicato un boccone di programma.

Decesso — Ricordano i lettori il processo famoso dibattutosi sui primi di Agosto alle nostre Assisie nel quale era protagonista certa Cesira Frabetti di Ripa di Persico (Portomaggiore) ?

Essa che, *agendo in causa di una forza a cui non potè resistere* somministrò una dose d' acido solforico al proprio genitore, ed ebbe dai giurati un verdetto d' incolpabilità che tanto commosse la stampa italiana, è morta di questi giorni dopo breve e penosa malattia.

Cronaca giudiziaria. — All' ora di mettere in macchina ci arriva il *Bacchiglione* di Padova, dal quale apprendiamo come il processo intentato a carico di Giuseppe Boriani di Ferrara per tentate estorsioni al conte Luigi Camerini mediante lettere anonime, è finito con un verdetto d' assoluzione.

Il pubblico accalcato dentro e fuori della sala — dice lo stesso giornale — accolse con applausi il responso dei giurati.

Reclamo. — Pubblichiamo il testo di un' Istanza che jeri l' altro fu consegnata nelle mani dell' On. Assessore ff. di Sindaco.

Essa verte uno dei più gravi fra i mille inconvenienti che si riscontrano in quella stamberga che chiamasi la nostra Stazione ferroviaria.

Auguriamo che tale reclamo trovi presso la Direzione Generale l' accoglienza che merita e che il voto espresso da rispettabili persone d' ogni ceto della nostra provincia e di quella finitima d' oltre Po, abbia prossima ed intera soddisfazione.

In questa occasione preghiamo caldamente l' Onorevole Giunta a volere, nel raccomandare caldamente tale istanza, tenere conto degli altri inconvenienti le tante volte lamentati, come sarebbero: la pitocca illuminazione, l' insufficienza dei locali per i viaggiatori in arrivo, il bisogno di una tettoia pensile al prospetto esterno della Stazione per riparare dalle intemperie i passeggieri che salgono o scendono dai veicoli, e tanti altri che ora ci sfuggono dalla mente.

Ecco il testo dell' istanza :

Allo spettabile Municipio di Ferrara

Onorevole signor Sindaco

I sottoscritti si trovano nella necessità di ripetere l' Istanza inoltrata sino dall'Ottobre 1871 e di far conoscere a cotest'onorevole Municipio come si trovino danneggiati nei loro interessi per le interruzioni sempre più sensibili che si cagionano al transito sul tronco di strada provinciale detto *del Caffè* fuori la Barriera di Porta Po di questa Città, dal fatto della troppa vicinanza della Ferrovia a detto tronco di strada.

V. S. Ill.ma conosce come esso tronco provinciale sia l' unica comunicazione di tutta la rete stradale compresa nel territorio nominato e la Città ne conosce la importanza commerciale per allarmarsi circa alla lesione di tanti interessi, bastando il dire che succede tutto giorno ai ruotabili di doversi fermare delle mezz' ore al cancello del passaggio ferroviario presso la Stazione. Fosse un semplice passaggio di treni quello che interrompe il tronco di strada in parola, sarebbe questo un inconveniente comune a quasi tutte le strade incrocianti le ferrovie, ma egli è che il transito si risente di tutte le più piccole manovre della vicina Stazione, e cioè di quelle per scomporre e comporre convogli coll' andirivieni delle locomotive, altre per attinger acqua o prender carbone, altre per carichi e scarichi e stanzionamenti di convogli lunghissimi di merci a cui non basta la fronte dello scalo e devono estendersi attraverso il nostro tronco di strada.

Pel tempo che occorre a tuttociò, i cancelli del passaggio devono inesorabilmente restar chiusi a scanso di disgrazia, e se si moltiplicheranno tutte queste perdite di tempo pel numero dei convogli di transito, si avrà una interruzione quasi continua ed esorbitante nel passaggio di questa importantissima arteria di comunicazione.

Tanto avviene e si aumenterà col progredire del traffico della ferrovia in contradizione delle esigenze che il movimento ferroviario stesso induce per la puntualità e prontezza delle operazioni commerciali, le quali in fine dei conti da noi si devono preparare col mezzo dei trasporti ordinari e sulle strade ordinarie.

I sottoscritti pertanto si rimettono alle sollecitudini che la S. V. Ill.ma ha pel pubblico interesse e domandano un temperamento che valga a togliere lo inconveniente lamentato con un sotto passaggio od una deviazione del tronco provinciale, o, meglio di tutto, un allargamento della Stazione aggiungendo binarii e quanto occorre all' oggetto, non esclusa una conveniente illuminazione che da molto tempo si fa desiderare.

Crediamo pure di accennare come nel giorno 31 decorso Agosto anche S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ebbe a soffrire di un deplorevole ritardo mentre recavasi da qui al vicino Bondeno, appunto per la chiusura del cancello motivata dagli scambi del convoglio merci, e di ciò ne possono far valida prova il nostro R. Prefetto e gli onorevoli che accompagnarono S. E. il Ministro.

Ferrara 18 Settembre 1876.

FIRMATI : R. Varano Senatore - Dott. Giovanni Gattelli Deputato al Parlamento - Giovanni avv. Martinelli Leopoldo dott. Ferraresi - Francesco ingeg. Magnoni - Gustavo dott. Bergami - Francesco ingeg. Righini - Cesare Paramucchi - Domenico Gulinelli - Antonio dott. Angelini - Carlo march. Canonici - Carlo avv. Giustiniani - Giovanni conte Gulinelli - Filippo avv. Fiorani - Cleto ed Efrem Grossi - Francesco Navarra - Lorenzo avv. Gambi - Alessandro Malagò - Gaetano ing. Forlani - Isidoro Hess - Luigi ing. Piccoli - Gilberto Grandi - Pietro Anselmi - G. M. avv. Rizzoni - Pietro ing. Campana - Paolo Chiarabelli - Arcangelo Biolcati - Alfredo Pavanelli - Zocca Amos di Fiesso - Giuseppe Negrini - Giuseppe Lorenzini - Luigi Casoni - Girolamo Artioli - Ignazio Braghini - Rainiero Melloni di Canaro - Achille Grossi - pp° Primo Borghi - L. Borghi - Angelo Lodi - G. C. avv. Ferrarini - Alessandro Costa di Ponte - Giuseppe Tonazzi di Fiesso Umbertiano - Giovanni avv. Boldrini - Isaia Vitali - Prof. Luigi Bosi - Mariano Zavaglia - Ancona e Pirani - Edoardo Padovano - Beniamino Minerbi - Angelo Cavalieri - Bonaventura Jesi - Leone Cavalieri - Olivo Casoni - Fioroni Enrico di Massa Superiore - Giuseppe conte Fioravanti - F. Zucchi di S. M. Codifiume - Giuseppe Ferranti - Giacomo Facchinetti - Giuseppe dott. Bisiga - Brondi Vincenzo - Per Abram Tedeschi, Flaminio, figlio - Antonio Santini - Luigi Regazzi - Baldassare Bergando - Annibale Zucchini Agente Mosti - Pompeo Aventi - Gherardo Prosperi - D. Bononi Vincenzo Medico Chirurgo.

Teatro Tosi-Borghi. — Chi ha assistito alle ultime produzioni date dalla compagnia Ferrante ha potuto accertarsi che la signora *Codecasa-Senatori*, è un' attrice intelligente, coscienziosa, corretta, ed il signor *Senatori* un brillante simpatico, distinto, spigliato.

Nel *Bugiardo* di Goldoni egli ha dato prova di essere un artista ammodo, e la signora *Codecasa* nel *Biricchino di Parigi* di essere degna che i giornali ed il pubblico la ricompensino di lodi e di applausi. Quasi tutte le sere questi due attori vengono acclamati. Lo meritano davvero !

Ieri a sera la serata a beneficio della signora *Franceschina Paris*, prima ballerina di rango-francese, è riuscita gaia e brillante. Il teatro era affollato. La *Paris* ballò colla sua solita agilità e bravura. Ella è giovane, bella, distinta, vivace in iscena e sono certo che l' attende un avvenire degno di lei. Venne regalata di un mazzo di fiori, di due eleganti panieri e d' un paio di piccioni, offerti forse da coloro che amano il *tiro... al piccione*. Erano bianchi e legati a quanto sembrava da un nastro di seta verde.

Il *Saracco* è guarito. Fu una festa per il pubblico che lo applaudì più ca orosamente dell' usato.

— Questa sera, terz' ultima rappresentazione di prosa, *vaudeville* e ballo.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

27 Settembre

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Formignani Pia di B. S. Giorgio, di anni 7 (eclampsia) — Burigo Maria di Belluno, di anni 31, villica, vedova di Marzola Pietro (cachessia scorbutica) — Pavanini Andrea di Pontelagoscuro, di anni 42, villico, coniugato (pneumonite).

Minori agli anni sette N. 2.

Si avvisa il pubblico che la Società del del Gas col 1 Ottobre p. v. trasferisce il suo Ufficio in *Via Corte Vecchia* N. 3 Casa Bernardi 1° Piano unendo al medesimo Ufficio l' intera Amministrazione che finora risiedeva all' Officina fuori di Porta Reno detta di S. Paolo.

Per schiarimenti, reclami, forniture, apparecchi ecc. ecc. rivolgersi ivi.

La pubblicazione dell' Epistolario

dell' illustre

F. D. GUERRAZZI

L' utilità degli Epistolari per conoscere intimamente la vita ed il carattere degli uomini grandi è cosa di per se stessa chiarissima. In quella varietà di argomenti di cui tengon discorso le lettere, fra quella moltitudine di persone a cui esse sono dirette, in quella molteplicità di casi ed avvenimenti, l' uomo spicca sotto tutti i suoi aspetti; e dall' apparente disarmonia e diversità di cose che vediamo regnare negli epistolari emerge una, vera, distinta, l' immagine dello scrittore e dell' uomo. Il perchè ci è parso deplorevole e vergognoso che rimanesse tuttora un desiderio la raccolta delle lettere dell' illustre FRANCESCO DOMENICO GUERRAZZI figura che non sapresti dire ove maggiormente campeggi, se nella Repubblica letteraria, o sulla scena del mondo: e previo il consenso e l' autorizzazione del sig. Franc. Michele Guerrazzi, nipote del celebre letterato, ci siamo posti all' opera con animo deliberato consci della massima importanza che avrà per le lettere e per la storia pubblicazione siffatta. La cura e la direzione di questo epistolario è stata affidata all' Illustre prof. **Giosuè Carducci** che, ne siam certi, renderà il libro maggiormente gradito e importante. Dietro tuttociò il sottoscritto spera che sarà accolto in generale ciò che qui ha cercato promuovere e perciò prega vivamente quanti furono in corrispondenza col celebre scrittore livornese, e posseggono lettere di lui a voler contribuire ad un opera tanto utile per l' Italia, facendone recapitare una copia all' indirizzo della sua Tipografia.

FRANCESCO VIGO

TIPOGRAFO-EDITORE

Via della Pace N. 31

Livorno (Toscana)

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Costantinopoli* 26. — Gli ambasciatori si recarono oggi dalla Porta per appoggiare le proposte comunicate dallo ambasciatore inglese, che sono di natura conciliante. Un Consiglio straordinario di ministri si è riunito per esaminare le proposte.

Vienna 26. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che le condizioni di pace presentate oggi alla Porta contengono oltre i punti già conosciuti, anche la domanda della rettifica della frontiera a favore del Montenegro e le riforme amministrative a favore della Bulgaria.

Parigi 26. — Un telegramma del *Débats* dice che il Governo serbo ordinò a Tchernaieff di osservare l' armistizio fino al 2 ottobre.

Madrid 26. — L' inchiesta sull' incidente di Mahon è terminata. Dimostrò che il governatore non entrò in alcun tempio dissidente, ma si limitò ad ammonire un maestro di scuola che faceva cantare gli allievi alle 10 della sera, turbando la quiete dei vicini.

Cairo 26. — Il kedivè telegrafò a Goschen ed a Joubert invitandoli a venire in Egitto.

Vienna 27. — La *Corrispondenza politica* ha un articolo ufficioso sullo incidente della proclamazione del principe Mi-

LEGA FERRARESE PER L' ISTRUZIONE POPOLARE

Resoconto Finanziario dell'Esercizio 1875-76

ANNO I.°

Entrata				Escita		
Deputazione provinciale . L.	80			Stampati ed oggetti di Cancelleria L.	104	35
Municipio . . . . »	50			Francobolli, affissioni, e spese di posta. . . . . »	18	34
Società Operaja . . . . »	50			Libri ed oggetti scolastici . . . . »	72	85
Camera di Commercio . . . »	30			Premi conferiti agli allievi. . . . »	90	00
Comitato Studenti Università »	30			Combustibili (Gaz, Candele, Legna da fuoco) . . . . »	78	00
Comunità Israelitica. . . . . »	30			Mercede agli inservienti e gratificazioni . . . . »	74	00
Società Ingegneri . . . . . . »	30			Facchinaggi per trasporti apparecchi sedie ecc. . . . . »	26	60
Società Savonarola . . . . . »	30					
Da N. 8 Corpi morali . . . . L.		330	00			
Offerte raccolte da privati . . »		115	00			
Totale . . . . L.		445	00			
A Bilancio mancano . . . . . »		19	14			
L.		464	14	L.	464	14

Ferrara 14 *Settembre* 1876.

PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Cassiere F. GRAPPA.

IL V. PRESIDENTE Ing. D. BARBANTINI

Il Segretario P. VASÈ

lamoria re dei serbi in cui dice: Tutte le informazioni concordano nel dire che il principe ed il Governo considerano la condotta dell' esercito come una ingerenza illegittima negli affari politici e come una rivolta che potrebbe cagionare al paese gravi imbarazzi ed in nessun caso potrebbe conferire al principe una nuova dignità.

Infatti non solo è compromettente pel credito del paese che in questo momento un arbitrio tolga la mano alle autorità, ma il solo fatto d' un capitano, non vittorioso, che imponga al suo principe una corona, mentre il nemico occupa ancora il paese, è in contrasto colla gravità della situazione attuale.

Malgrado questo contrasto tale spettacolo potrebbe acquistare un lato serio in seguito della crescente pressione colla quale gli attori sembra vogliono mantenersi sulla scena. Le potenze non possono lasciare compromettere la loro mediazione per tale incidente, nè lasciare questo stato di cose che potrebbe offrire alla Porta un motivo per sottrarsi da ogni trattativa. L' Austria non è punto disposta a riconoscere questo titolo legale, se venisse conferito al principe Milano. Tutte le conseguenze che deriverebbero da tale atto incontrerebbero le più serie obbiezioni.

Costantinopoli 26. — I serbi commisero una nuova violazione della sospensione d' armi. Ieri notte i serbi attaccarono dapprima dalla parte del ponte, quindi lungo la Morava. Il combattimento durò un' ora. I serbi diedero il segnale del loro movimento cercando di far saltare il ponte, che avevano minato, e di cui non poterono distruggere che piccola parte. I serbi continuano a tirare colpi di fucile e anche di cannone senza che i turchi rispondano.

Costantinopoli 27. — La risposta della Porta alle proposte delle Potenze sarà probabilmente favorevole. Fu deciso di creare un Consiglio di 30 mussulmanni e di 30 cristiani che si occuperà delle riforme domandate dalle Potenze. Il Governo prenderà l' iniziativa nell' applicare queste riforme in tutte l' Impero.

Pietroburgo 27. — Il rappresentante della Russia a Belgrado ha ricevuto istruzioni riguardo alla proclamazione del principe Milano a re. Il rappresentante dovrà conformarsi strettamente all' attitudine dell' Austria. Questa proclamazione non può essere approvata.

La Russia prese diggià a Meichstadt una ferma posizione riguardo alle eventuali cupidigie di ingrandimento da parte della Serbia.

Vienna 27. — L' imperatore ha ricevuto il conte Sumarokoff aiutante di campo dello czar.

Palermo 27. — Il municipio darà stasera un pranzo al ministro Zanardelli. Sono invitati i senatori, i deputati e le primarie autorità.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.